

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: MARTINI)

Roma, 2 agosto 2017

Sull'atto comunitario:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Valutazione ex post delle Capitali europee della cultura 2015 (Mons e Pilsen) (2014 – 2017) (COM(2017) 193) (Atto comunitario n. 389)

La Commissione, esaminato l'atto in titolo,

considerato che esso reca la relazione sulla valutazione esterna e indipendente dei risultati della manifestazione "Capitale europea della cultura" per il 2015. La relazione annuale consuntiva è prevista dall'articolo 12 della decisione n. 1622/2006/CE che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" per gli anni dal 2007 al 2019;

ricordato che:

- l'iniziativa denominata "Città europea della cultura" è stata avviata inizialmente a livello intergovernativo nel 1985 e che la decisione 1419/1999/CE l'ha poi istituita come azione comunitaria, con lo scopo di valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee, contribuendo così a migliorare la comprensione reciproca tra i cittadini europei e di promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città. La manifestazione mira a promuovere la cooperazione tra operatori culturali, artisti e città dell'Europa nonché la partecipazione degli abitanti delle città e dei circondari, suscitando nel contempo l'interesse dei cittadini stranieri, così come a essere sostenibile e costituire parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine delle città;

- la decisione 1419/1999/CE, sostituita poi dalla decisione n. 1622/2006/CE, per il periodo fino al 2019, prevede un ordine cronologico secondo il quale gli Stati membri si alternano ogni anno nell'ospitare la manifestazione e che vede per il 2016 Spagna e Polonia, per il 2017 Danimarca e Cipro, per il 2018 Paesi Bassi e Malta, e per il 2019 Italia e Bulgaria. Per gli anni dal 2020 al 2033 è già in vigore la decisione n. 445/2014/UE, che prevede l'Italia in calendario per il 2033;

considerato che, per la valutazione dell'anno 2015, relativo a Mons (Belgio) e Pilsen (Repubblica ceca), il valutatore incaricato dalla Commissione europea si è basato su dati primari rilevati grazie al lavoro sul campo o forniti dalle due Capitali europee della cultura, tra cui interviste effettuate durante due visite in ciascuna città o per via telefonica, nonché tramite un'indagine *online* a Mons (per Pilsen il contraente si è basato su un'indagine effettuata direttamente dall'organismo di attuazione). La

Al Presidente
della 7^a Commissione permanente
S E D E

valutazione ha preso in considerazione anche una serie di fonti di dati secondari, come i programmi degli eventi, materiale promozionale e siti web, dati statistici sulla cultura e sul turismo e dati quantitativi forniti dalle città in questione in merito agli aspetti finanziari, alle attività e ai risultati;

rilevato che, secondo le conclusioni della valutazione, attraverso l'iniziativa europea, le due città hanno potuto potenziare e internazionalizzare la loro offerta culturale e promuovere la diversità culturale e le caratteristiche culturali comuni dell'Europa. L'anno della Capitale europea della cultura ha contribuito a un programma culturale più ampio, più innovativo e di carattere più europeo rispetto all'offerta culturale abituale delle due città. La valutazione conclude che per questo motivo la manifestazione è stata di grande pertinenza in relazione all'articolo 167 del TFUE per quanto riguarda il contributo dell'Unione al "pieno sviluppo delle culture degli Stati membri". Inoltre, l'iniziativa ha stimolato anche una serie di priorità e obiettivi a livello di UE in settori diversi da quello della cultura, quali sviluppo urbano e regionale, occupazione, imprese, turismo nonché politiche generali di coesione sociale;

valutato con favore l'impegno preso dalla Commissione europea di rivedere le proprie linee guida relative all'esercizio di valutazione, al fine di invitare le città a raccogliere dati di riferimento utili a tale scopo a partire dai tre anni precedenti. La Commissione elaborerà un progetto di memorandum d'intesa che dovrà essere firmato dalle future Capitali europee della cultura che entrano nel processo di monitoraggio. Esso si applicherà a partire dall'azione "Capitali europee della cultura" 2020, il cui monitoraggio avrà inizio nel 2017;

ricordato che, con la decisione (UE) 2015/809, del 19 maggio 2015, il Consiglio UE ha nominato la città di Matera come Capitale europea della cultura per il 2019, insieme a Plovdiv per la Bulgaria,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

si invita la Commissione di merito a seguire da vicino la preparazione della manifestazione Capitale europea della cultura 2019 per la città di Matera, anche ai fini di un adeguato sostegno a livello statale, non solo per la programmazione delle iniziative, ma anche per la raccolta dei dati *ex ante*, utili per la successiva fase di valutazione, tenendo conto degli Orientamenti della Commissione per l'autovalutazione a cura delle città, che saranno oggetto di revisione, nell'arco del 2017, da parte della Commissione europea.

Claudio Martini